



L'Assemblea dei Presidenti dell'Unione Lombarda degli Ordini Forensi (ULOF), riunitasi da remoto in data odierna,

PREMESSO CHE

- il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove, in occasione di recenti visite alle carceri di Brindisi e Taranto, avrebbe dichiarato di non essere abituato ad entrare negli istituti penitenziari per recarsi "alla Mecca che è il detenuto", scegliendo deliberatamente di non incontrare i reclusi;
- tali dichiarazioni, riportate dalla stampa, appaiono in netto contrasto con i principi costituzionali di umanità e dignità che devono guidare il trattamento dei detenuti, come sancito dall'art. 27 della Costituzione;
- l'Organismo Congressuale Forense (OCF) ha già espresso forte contrarietà rispetto a tali affermazioni, ritenendole non in linea con il ruolo istituzionale ricoperto;

CONSIDERATO CHE

- la situazione carceraria italiana versa in uno stato di grave emergenza, con un allarmante numero di suicidi tra detenuti e agenti penitenziari;
- tra le carceri più sovraffollate d'Italia si contano anche quelle di S. Vittore a Milano e Canton Mombello "Nerio Fischione" a Brescia, mentre molte altre carceri lombarde vivono situazioni analoghe;
- le condizioni di detenzione in molti istituti penitenziari rischiano di configurarsi come trattamenti inumani e degradanti, in violazione degli artt. 1 e 5 della L. 26 luglio 1975 n.354 e dell'art. 3 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo;
- il D.L. 4 luglio 2024, n. 92, ora convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2024, n. 112, è privo di ogni risposta immediata e di ogni strumento che possa utilmente e con la necessaria urgenza ovviare al sovraffollamento ed al degrado nel quale vivono promiscuamente i detenuti,

DELIBERA

1. di stigmatizzare fermamente le dichiarazioni attribuite al sottosegretario Delmastro, ritenendole incompatibili con il suo ruolo istituzionale e con i principi costituzionali;
2. di chiedere al Ministro della Giustizia di chiarire urgentemente la posizione del suo dicastero in merito al tema gravissimo ed emergenziale della situazione



carceraria;

3. di invitare il Consiglio Nazionale Forense e l'Organismo Congressuale Forense affinché sollecitino il Governo e il Parlamento ad adottare con la massima urgenza misure concrete ed efficaci per:
 - porre rimedio al drammatico sovraffollamento carcerario;
 - prevenire i suicidi e migliorare le condizioni di detenzione;
 - potenziare le misure alternative alla detenzione;
 - garantire il pieno rispetto della dignità e dei diritti fondamentali dei detenuti.
4. di ribadire l'impegno dell'Avvocatura nella difesa dello Stato di diritto e della dignità di ogni persona, principi non negoziabili.

L'Assemblea dà mandato al Presidente di trasmettere la presente delibera al Ministro della Giustizia, al Presidente del Consiglio Nazionale Forense, al Coordinatore dell'Organismo Congressuale Forense, nonché alle Unioni Regionali degli Ordini Forensi e a tutti i Consigli dell'Ordine degli Avvocati italiani.

Milano, 17 agosto 2024

Il Segretario Generale
Avv. Mattia Amadei

Il Presidente
Avv. Giovanni Rocchi